



GIUNTA REGIONALE

CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 3302 del 10/12/2020

Prot. n° 2020/254879 del 01/09/2020

Ditta Proponente: GIUSTINO DI MUZIO S.R.L.

Oggetto: Ampliamento per approfondimento della cava di argilla

Comune di Intervento: Alanno (PE)

Tipo procedimento: VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii..

Tipologia progettuale: pt.8 lett.i) All.IV D.Lgs 152/2006 e smi

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente)	<i>arch. Pierpaolo Pescara (Presidente)</i>
Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali	ASSENTE
Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque	<i>dott. Antonello Colantoni (delegato)</i>
Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara	<i>dott. Enzo De Vincentiis (delegato)</i>
Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara	<i>dott. Gabriele Costantini (delegato)</i>
Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio	ASSENTE
Dirigente Servizio Foreste e parchi - L'Aquila	ASSENTE
Dirigente Servizio Opere Marittime	ASSENTE
Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio Pescara	ASSENTE
Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila	<i>dott. Luciano Del Sordo (delegato)</i>
Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti	<i>Dott. Paolo Torlontano (delegato)</i>
Direttore dell'A.R.T.A	<i>dott.ssa Luciana Di Croce (delegata)</i>
Esperti in materia Ambientale	

Si veda istruttoria Allegata

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla GIUSTINO DI MUZIO SRL

per l'intervento avente per oggetto: Ampliamento per approfondimento della cava di argilla





GIUNTA REGIONALE

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Vista la richiesta di audizione presentata dal Comune di Alanno, con nota prot. 439327 del 09/12/2020 e i relativi allegati;

Sentite le dichiarazioni del Sindaco in corso di audizione che ribadiscono quanto riportato negli allegati di cui sopra;

Considerato che la cava esistente, non è mai stata sottoposta a Verifica di Assoggettabilità a V.I.A., in quanto autorizzata precedentemente al D.P.R. 12/04/1996;

Viste le dimensioni superficiali e volumetriche dell'attività estrattiva, autorizzata e in ampliamento, nonché le tempistiche previste per portare a termine l'intervento;

Considerato che la documentazione presentata risulta carente relativamente agli impatti ambientali sulla matrice atmosfera;

Visto il profilo finale che non dà evidenza di garantire il drenaggio delle acque meteoriche, stante la bassa permeabilità dei terreni argillosi;

Considerato che il ripristino ambientale proposto non consente, dal punto di vista qualitativo e quantitativo, il recupero ambientale, paesaggistico e culturale in quanto non adeguato alle caratteristiche morfologiche dei luoghi;

Ritenuto che la possibilità di utilizzo di "terre e rocce da scavo, fanghi residuali delle procedure di lavaggio degli inerti tal quali e/o miscelati con materiali terrosi non inquinanti" per il ripristino ambientale della cava necessita di maggiori approfondimenti e specificazioni, al fine di valutarne i possibili impatti sulle matrici ambientali;

Visto il contesto localizzativo, territoriale e ambientale in cui si inserisce la cava, in prossimità della frazione abitata di Alanno Scalo e dell'impianto di produzione di laterizi della stessa Ditta;

Ritenuto necessario che venga effettuata una valutazione cumulativa degli impatti generati dalla cava (autorizzata e in ampliamento) e dall'impianto di produzione dei laterizi sulle diverse componenti ambientali.

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

DI RINVIO A PROCEDURA V.I.A.

Per le motivazioni riportate in premessa che qui si intendono interamente richiamate.

Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i. è ammesso il ricorso nei modi di





GIUNTA REGIONALE

legge contro il presente provvedimento alternativemente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente enti 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso

Arch. Pierpaolo Pescara (Presidente)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Antonello Colantoni (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Enzo De Vincentiis (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Gabriele Costantini (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Paolo Torlontano (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Luciana Di Croce (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

La Segretari Verbalizzante

dott.ssa Paola Pasta (segretaria verbalizzante)



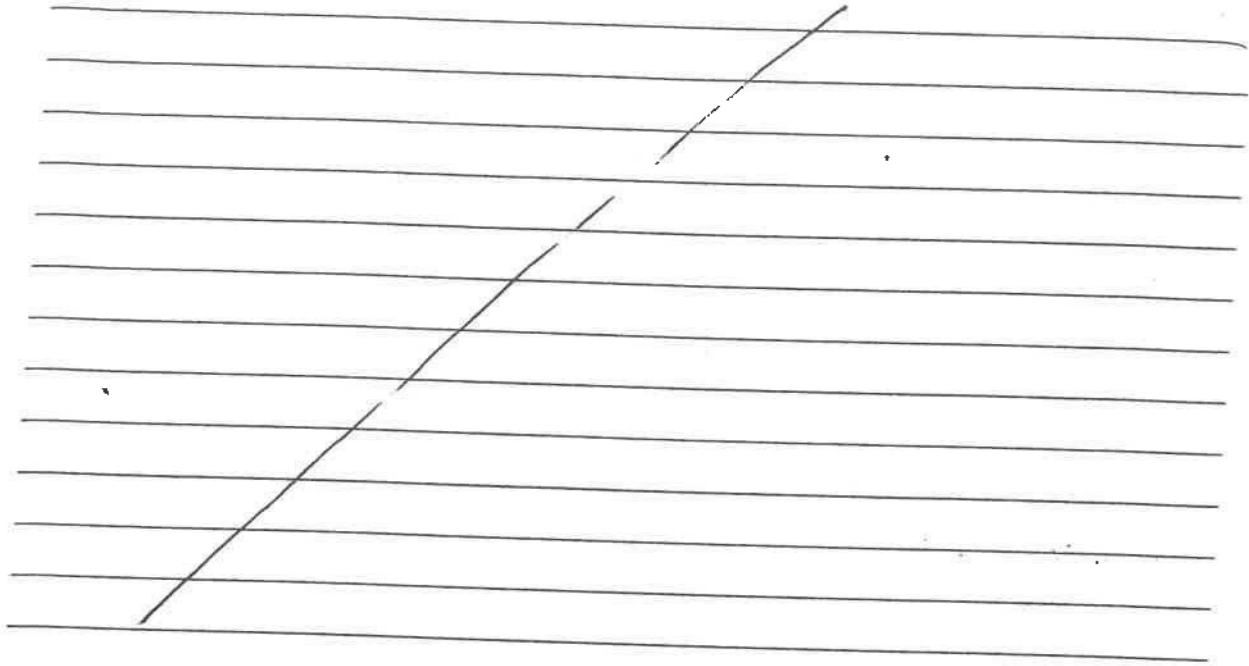
Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) Pizzi Oscar, nato/a a
[redacted] il [redacted] identificato tramite documento
di riconoscimento CI [redacted] rilasciato il [redacted]
da Luigi Scando in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, privato cittadino,
ecc...) Sindaco di L'Aquila.
chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CR-
VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VincA) Specificare Intervento
VIA
in capo alla ditta proponente Di Muzio srl
che si terrà il giorno 20.12.2010
DICHIARAZIONE:

Si evidenzia che sin dalla apertura della cava la ditta DI MUZIO srl non ha mai provveduto a ripristini anche se previsti nelle autorizzazioni e che oggi trovasi in una condizione assurda di proroga continua; comunque l'indirizzo di questa Amministrazione è nel NON concedere alcun ampliamento e/o proroghe se la ditta non provvede prima al ripristino delle zone già scavate ad iniziare dagli anni '50/60.

[Redacted signature area]



N.B. Alla suddetta richiesta potrà essere eventualmente allegata ulteriore informazioni che siano ritenute, dal richiedente, utili per il Comitato ai fini della valutazione di merito (nella dimensione massima di 25 MB).

Luogo e data

09/12/2020



IL SINDACO
Oscar Pezzi
Firma del richiedente

Si allega:

1. Documento di riconoscimento.
2. Altra Documentazione

COMUNE DI ALANNO

(Provincia di Pescara)

Piazza Trieste n.2 - P.I. 00326640687 - C.F. 80013770682 - Tel. 085/8573020 - 085/8573118 - Fax. 085/8573692.
Email: ufficiotecnico@comune.alanno.pe.it - PEC: comune.alanno@pec.it

UFFICIO TECNICO

Prot. n.8225

del 06.08.2019

OGGETTO: Istanza di proroga alla coltivazione della cava di argilla sita in località "Colle Nuovo" del Comune di Alanno. Ditta Giustino Di Muzio s.r.l.
Autorizzazione comunale n.A3/92 del 22/01/1992 e succ.
Sollecito convocazione conferenza dei servizi.

Alla REGIONE ABRUZZO

Ufficio Attività Estrattive

Via Passolanciano n.75

65100 PESCARA

Fax 085/7672339

dpc025@pec.regione.abruzzo.it

attivita.estrattive@pec.regione.abruzzo.it

Facendo seguito alla nota prot. n. 3808 del 09.04.2019, priva di riscontro, concernente la richiesta di convocazione di apposita conferenza dei servizi per l'esame dell'istanza di proroga in oggetto indicata, si sollecita la convocazione della citta conferenza.

Distinti saluti.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO
(F.to Lorenzo Burani)

IL SINDACO
(F.to Oscar Pezzi)



COMUNE DI ALANNO

(Provincia di Pescara)

Piazza Trieste n.2 - P.I. 00325640687 - C.F. 80013770682 - Tel. 085/8573020 - 085/8573118 - Fax. 085/8573692.
Email: ufficiotecnico@comune.alanno.pe.it - PEC: comune.alanno@pec.it

UFFICIO TECNICO

Prot. n.3808

del 09.04.2019

OGGETTO: Istanza di proroga alla coltivazione della cava di argilla sita in località "Colle Nuovo" del Comune di Alanno. Ditta Giustino Di Muzio s.r.l.
Autorizzazione comunale n.A3/92 del 22/01/1992 e succ.
Richiesta convocazione conferenza dei servizi.

Alla REGIONE ABRUZZO
Ufficio Attività Estrattive
Via Passolanciano n.75
65100 PESCARA
Fax 085/7672339

dpc025@pec.regione.abruzzo.it
attivita.estrattive@pec.regione.abruzzo.it

Con riferimento all'istanza del 21 gennaio 2017 di proroga alla coltivazione della cava in oggetto, presentata dalla società Giustino Di Muzio srl., acquisita al protocollo di questo Ente in data 23.01.2017-al numero 765, visto il lasso di tempo trascorso, si chiede, a stretto giro di posta, la convocazione di apposita conferenza dei servizi finalizzata all'esame della stessa.

In attesa di un celere riscontro, si porgono cordiali saluti.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO

(Lorenzo Burani)

IL SINDACO

(Oscar Pezzi)

GIUSTINO DI MUZIO

Giustino Di Muzio Srl
Via Delle Nazioni Unite 2
65020 Alanno Stazione (Pe)
Tel. 085.8542100 r.a.
Fax 085.8542928
info@dimuziolaterizi.it

Cap.sociale: € 1.200.000,00 i.v.
C.F.: 00272490681
P.IVA: 01261080681
CCIA PE n.79793

Spettabile
Comune di Alanno
Piazza Trieste 2
65020 Alanno
via p.e.c.

e p.c.

Spettabile
Giunta Regione Abruzzo
Unità operativa per le attività estrattive
Via Passolanciano 75
65100 Pescara
via p.e.c.

Alanno 21 gennaio 2017

Istanza di proroga dell'autorizzazione alla coltivazione della cava privata di argilla sita in località Colle Nuovo del Comune di Alanno. Ditta Giustino Di Muzio s.r.l.

La scrivente Giustino Di Muzio s.r.l., con sede in Alanno (PE), Via delle Nazioni Unite 2, p. iva 01261080681 e codice fiscale 00272490681, in persona del Sig. Silvino Di Muzio, presidente del consiglio di amministrazione e legale rappresentante in carica, domiciliato per la carica presso la sede sociale, è titolare dell'autorizzazione alla coltivazione di cava nr. A3/92 del 22 gennaio 1992 e succ., in relazione alla quale ha già ottenuto l'assenso al provvedimento di proroga da parte del competente ufficio della Regione Abruzzo per ulteriori dieci anni (cfr. prot. RA/125454 del 14/05/2013) e cioè fino al 22 gennaio 2022.

Pertanto, per quanto occorrer possa, con la presente si formula formale istanza di proroga e/o di conferma della stessa ai sensi e per gli effetti dei provvedimenti citati, in quanto la coltivazione della cava in oggetto non è ancora esaurita.

Si coglie altresì l'occasione per ricordare a Codesti Spettabili Enti che la Società resta in attesa della convenzione di cui all'art. 13-bis, comma 1, introdotto dalla l. r. 8 febbraio 2005 n. 6, e della formalizzazione da parte del Comune di Alanno del provvedimento di proroga conformemente all'istruttoria della Regione Abruzzo conclusasi con il richiamato provvedimento di cui al prot. RA/125454 del 14/05/2013.



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto

Di Muzio Giustino
Ampliamento per approfondimento della cava di argilla – Alanno (PE)

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Ampliamento per approfondimento della cava di argilla
Descrizione del progetto:	Ampliamento volumetrico per la cava di argilla autorizzata con D.P.G.R. N. 1597/1990, Autorizz. Comunale n. A/92 del 22.01.1992 e DI/3 n. 64 del 09/08/2002, sita in località Colle Novo nel Comune di Alanno (PE). L'ampliamento volumetrico consiste nell'approfondimento delle quote di scavo reso possibile dal fatto che è decaduto il vincolo per la quota di massimo approfondimento dello scavo costituito dalla vecchia galleria idraulica sotterranea del Consorzio di Bonifica Centro che passa al di sotto dell'area di cava e che è stata ufficialmente dismessa ed affidata alla ditta Giustino Di Muzio s.r.l. per lo smantellamento definitivo. Il volume complessivamente estraibile è circa 1.120.000 mc di argilla di cui circa 500.000 mc residui dal progetto autorizzato. L'approfondimento produrrà il volume aggiunto di 620.000 mc, escludendo il materiale in deposito per la maturazione e la quota di sterili attesi, verranno effettivamente estratti dal sito 820.000 mc di cui 237.500 mc dal progetto in essere e 589.000 mc dall'approfondimento. Tutto il materiale estratto è utilizzato nell'impianto di produzione laterizi certificati prospiciente la cava.
Azienda Proponente:	Giustino Di Muzio s.r.l.

Localizzazione del progetto

Comune:	Alanno
Provincia:	Pescara (PE)
Altri Comuni interessati:	-
Località	Località Colle Novo
Numero foglio catastale:	20 e 21
Particella catastale:	Fg 20: 282, 283, 284, 285, 300, 301, 302, 303, 304, 425, 454, 456, 458, 459, 515, 542, 578. Fg 21: 100, 101, 102, 108, 116, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 144, 145, 148, 279, 280, 282, 283, 284, 285, 287, 472, 515, 532, 538, 541, 542, 543, 545 e altre

Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riassume quanto riportato negli elaborati prodotti e caricati nello Sportello Regionale Ambientale dal proponente.

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria: Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttoria: Ing. Fabrizio Righetti





ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Di Muzio Silvino
Telefono	0858542100
e-mail	info@dimuziolaterizi.it
PEC	giustinodimuziosrl@pec.it

2. Estensore dello studio

Cognome e nome	Ing. Antonello Fanti
Albo Professionale e num. iscrizione	Albo ingegneri della Provincia di Chieti n. 847
Telefono	087166746
e-mail	info@studiofanti.com
PEC	antonello.fanti@ingpec.eu

3. Avvio della procedura

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 0271305/20 del 17/09/2020
Comunicazione enti e avvio procedura	– nota prot. 271305/20 del 17/09/2020

4. Iter Amministrativo

Oneri istruttori versati	50,00 €
--------------------------	---------

5. Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione “Elaborati VA” (avvio della procedura)	Publicati sul sito - Sezione “Integrazioni”
<div style="border: 1px solid gray; padding: 5px;"><p>Elaborati V.A. Elaborati V.I.A. Elaborati V.INC.A. I</p><p>Progetto Preliminare: ProgettoPreliminare</p><p>Studio preliminare ambientale: DZ55.202008.SPA.pdf</p><p>Altri elaborati: AltriElaborati</p></div>	-----

6. Osservazioni e comunicazioni

Nei termini di pubblicazione (45 giorni dall'avvio della procedura), non è stata prodotta alcuna osservazione.

Premessa

La proposta progettuale è relativa ad una cava di argilla, sita in località Colle Novo nel Comune di Alanno (PE), autorizzata con D.P.G.R. N. 1597/1990, Autorizz. Comunale n. A/92 del 22.01.1992 e DI/3 n. 64 del 09/08/2002. Il proponente intende procedere all'ampliamento volumetrico della cava stessa mediante l'approfondimento delle quote di scavo reso possibile dal fatto che è decaduto il vincolo per la quota di massimo approfondimento dello scavo costituito dalla vecchia galleria idraulica sotterranea del Consorzio di



Bonifica Centro che passa al di sotto dell'area di cava e che è stata ufficialmente dismessa ed affidata alla ditta Giustino Di Muzio s.r.l. per lo smantellamento definitivo. **Il volume complessivamente estraibile è circa 1.120.000 mc di argilla di cui circa 500.000 mc residui dal progetto autorizzato l'approfondimento produrrà il volume aggiunto di 620.000 mc**, escludendo il materiale in deposito per la maturazione e la quota di sterili attesi, verranno effettivamente estratti dal sito 820.000 mc di cui 237.500 mc dal progetto in essere e 589.000 mc dall'approfondimento. Tutto il materiale estratto è utilizzato nell'impianto di produzione laterizi certificati prospiciente la cava.

Il tecnico dichiara che il volume escavato è minore di 500.000 m³/anno e l'area interessata alla cava è minore di 20 ettari. Pertanto l'attività non è soggetta all'Allegato 3, comma s, "Cave e torbiere con più di 500.000 m³/anno di materiale estratto o di un'area interessata superiore ai 20 ettari".

In riferimento allo stesso D. lgs. 152/06, l'attività è soggetta alla Verifica di Assoggettabilità di competenza delle regioni secondo l'Allegato 4 Punto 8 comma i).

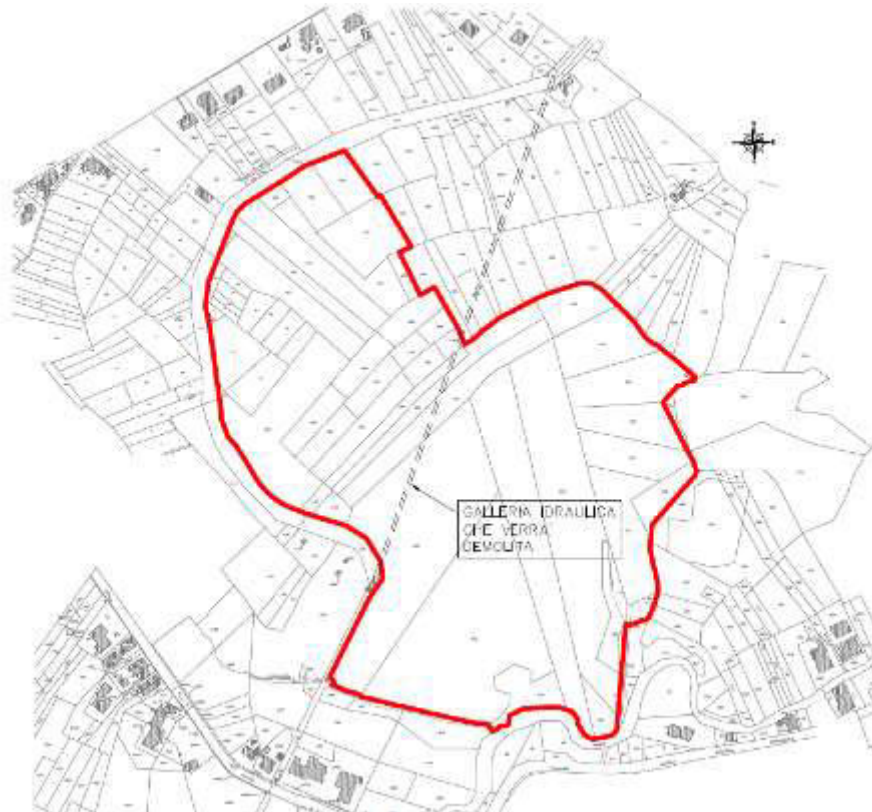
QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1. Localizzazione dell'impianto

L'area della cava soggetta ad ampliamento ricade nel Comune di Alanno, in località Cole Novo, ed è posta ad una quota compresa tra i 120 e gli 85 m s.l.m. L'area di cava è ubicata poco a Sud-Ovest del complesso industriale di Piano della Fara ed è adiacente alla SP64. Inoltre, a circa 1 kilometro a Sud dell'area di cava, è posta l'uscita autostradale della A24, Alanno-Scafa.



Vista d'insieme cava - impianto



Inquadramento catastale

Nello SPA viene dichiarato che la cava di argilla è autorizzata con D.P.G.R. N. 1597/1990, con Autorizzazione comunale N.A/92 del 22.01.1992 e DI/3 n. 64 del 09/08/2002, è sita in località Colle Novo nel Comune di Alanno (PE), ed è distinta in catasto al **Foglio n. 20** partt. nn. 282, 283, 284, 285, 300, 301, 302, 303, 304, 425, 454, 456, 458, 459, 515, 542, 578 e al **Foglio 21** part. nn. 100, 101, 102, 108, 116, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 144, 145, 148, 279, 280, 282, 283, 284, 285, 287, 472, 515, 532, 538, 541, 542, 543, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 554, 556, 552, 578, 590, 594, 630, 636, 646, 649, 651, 661, 660.

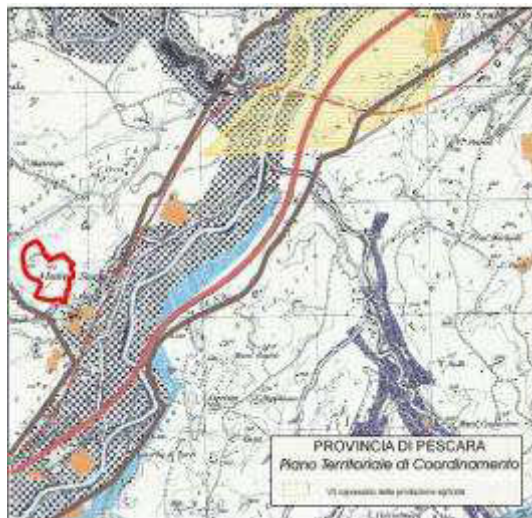
Piano Regolatore Generale (PRG)

Il tecnico dichiara che il Piano Regolatore del Comune di Alanno inquadra l'area dell'ampliamento volumetrico in parte come "Area occupata da attività di cava e in parte Z.T.O. E1 "Area agricola normale", una ridottissima zona della cava autorizzata è classificata come Z.T.O. F1 "Parco pubblico comprensoriale". Viene dichiarato che in questa zona non è prevista alcuna lavorazione.



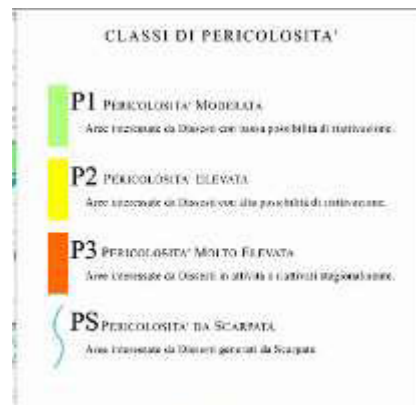
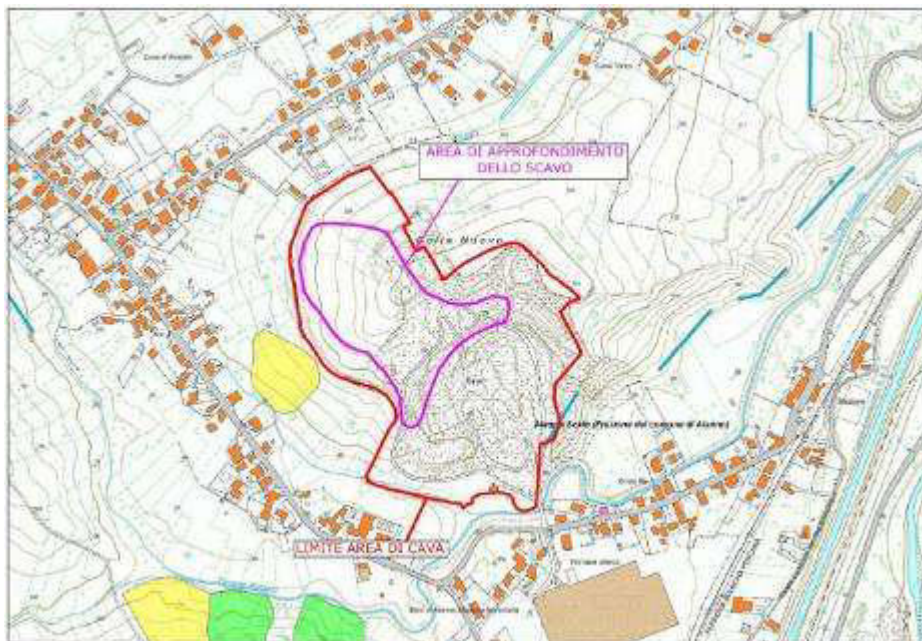
Piano Territoriale di Coordinamento

Il tecnico dichiara che in riferimento al vigente Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pescara, il sito è in **area V5**, caposaldo della produzione agricola.



Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)

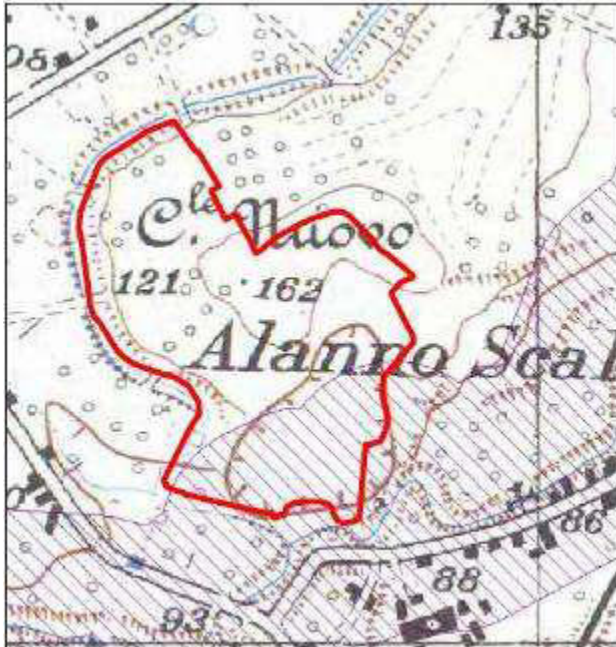
Il tecnico dichiara che nel Piano Stralcio di Bacino per i Fenomeni gravitativi ed erosivi, nella carta della pericolosità del PAI, in prossimità del limite sud-sudest è **presente un vincolo pScarpata** il cui rispetto non ha alcuna influenza sui lavori proposti perché investe un'area in cui non è prevista alcuna lavorazione.



Nello specifico, al limite dell'area di cava, nel settore sud-orientale della stessa, è segnalata la presenza di un *orlo di scarpata di erosione fluviale o torrentizia* non attiva, la cui fascia di rispetto non interferisce sui lavori proposti in quanto dista oltre 150 metri dall'area di approfondimento dello scavo. Poco ad Ovest del limite dell'area di cava, il PAI segnala anche l'esistenza di una piccola area a *Pericolosità elevata P2* associata ad una deformazione superficiale lenta quiescente.

Altri Vincoli

L'area rientra nella Fasce di Rispetto fluviale e lacuale (D.lgs. 42/2004), in quanto una piccola parte



dell'area di cava, ed in particolare la zona di ingresso e di passaggio in cui non è prevista alcuna escavazione, è a distanza inferiore di 150 m dal confine demaniale del Torrente Fossato, rientra in area bianca del PRP, sull'area grava il vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. 30/12/23 n. 3267 ed è esterna alla zonizzazione del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni. L'area in oggetto non ricade in Aree Protette Nazionali, Regionali, ZPS e SIC. La carta dell'uso del suolo classifica l'area di cava in parte come *Seminativi in aree non irrigue* e in parte *Aree estrattive*

Sismicità

La Classificazione sismica nazionale, aggiornata a Gennaio 2020, è riportata nella figura seguente in cui si evidenzia che Alanno ricade nella **Zona 2**, dove possono verificarsi forti terremoti e il valore dell'accelerazione di picco su suolo rigido ag è compreso tra 0.15 e 0.25.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Stato di Fatto

Il tecnico dichiara che l'area della cava soggetta ad ampliamento ricade nel Comune di Alanno, in località Cole Novo, ed è posta ad una quota compresa tra i 120 e gli 85 m s.l.m. L'area è caratterizzata da un paesaggio collinare ed è ubicata nella piana alluvionale del Fiume Pescara, che scorre circa 400 metri a Sud-Est dell'area di cava.

L'area di cava è posta poco a Sud-Ovest del complesso industriale di Piano della Fara ed è adiacente alla SP64.

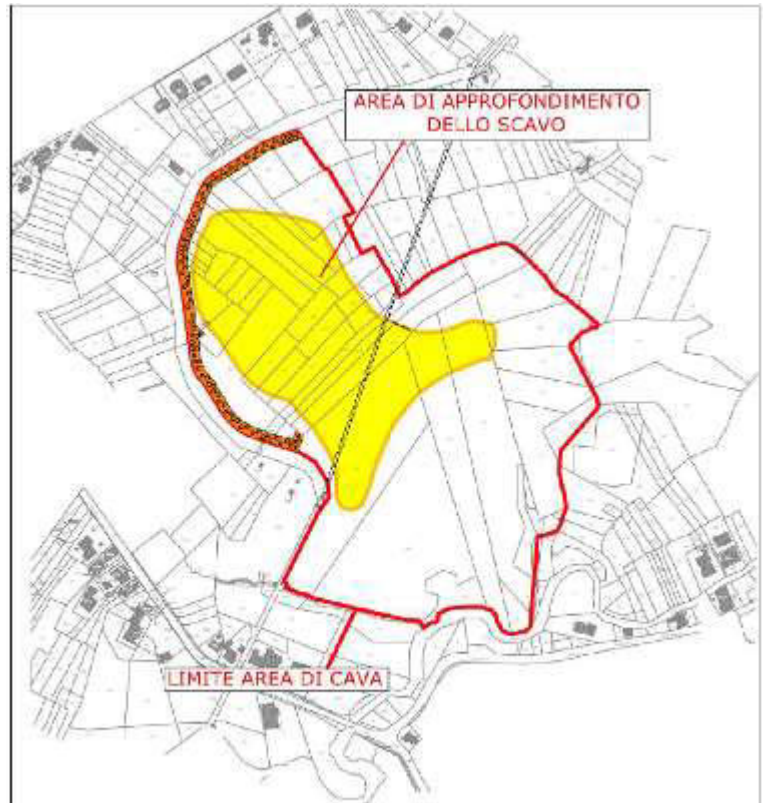
Inoltre, a circa 1 km a Sud dell'area di cava, è posta l'uscita autostradale della A24, Alanno-Scafa.

Attualmente tutta l'area di cava assentita è oggetto di coltivazione mentre una consistente fascia di terreno è stata già oggetto di intervento di rinaturalizzazione.

Il giacimento è costituito dalle argille marnose di origine marine di età Pleistocenica, appartenenti all'associazione pelitico-sabbiosa della Formazione geologica di Mutignano, che rappresentano anche il locale substrato geologico.

Il tecnico dichiara che la scarsa permeabilità di questi terreni non rende possibile la presenza di una vera e propria falda idrica.

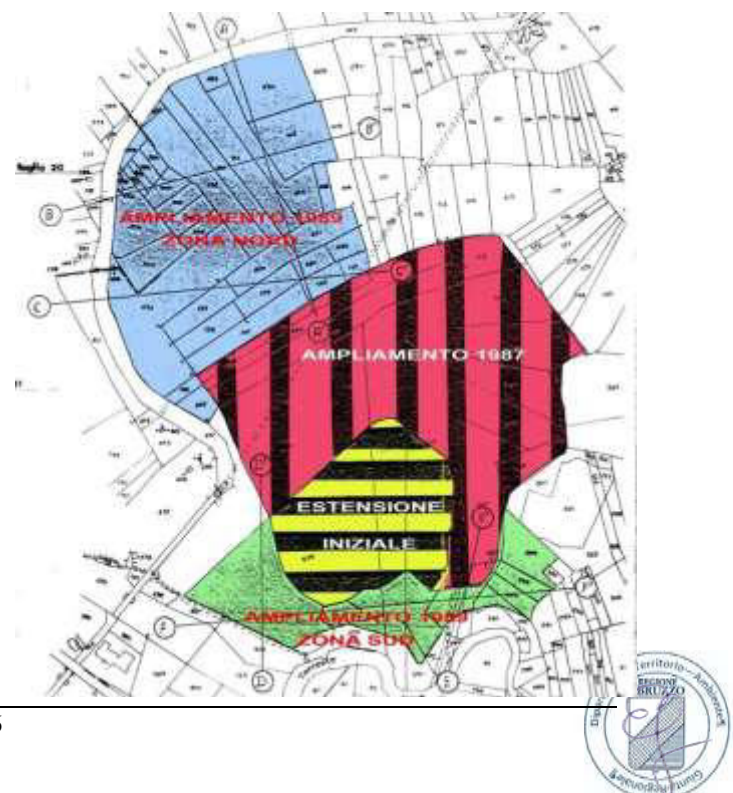
L'argilla estratta viene impiegata nello stabilimento che è diviso dall'area estrattiva soltanto dalla strada comunale Via delle Nazioni Unite. La coltivazione avviene a cielo aperto.



La cava inizia la sua vita nel 1975 con la comunicazione di rito al Corpo delle Miniere ai sensi del Regio Decreto 1443/27, legittimata successivamente alla delega dallo Stato alle Regioni della materia, dalla autorizzazione della Regione Abruzzo con Decreto n° 1118 del 14/12/87.

La coltivazione riguarda le particelle n. 515, 542, 578 del Foglio di mappa n° 20 del Comune di Alanno (**area gialla** nella figura).

Con l'autorizzazione del Comune di Alanno n° A57/89 del 23/12/1989, la ditta ottiene l'autorizzazione all'ampliamento della cava all'area di circa 30.000 m² individuata nel Foglio di mappa n. 21 dalle particelle n. 116, 144, 145, 280, 287, 515, 541, 542, 543, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 554, 556, 552, 594 del Comune di Alanno. (Area rossa nella figura). Con Autorizzazione del Comune di Alanno senza protocollo del 22/01/1992, la ditta ottiene l'autorizzazione all'ampliamento della cava verso Nord e verso Sud.





L'ampliamento NORD si estende per 48.000 m² sull'area individuata nel Foglio di mappa n. 20 dalle particelle n. 282, 283, 284, 285, 300, 301, 302, 303, 304, 425, 454, 456, 458, 459 e nel Foglio n.21 dalle particelle 100, 101, 102, 108, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 148, 472, 532, 538, 630, 636, 646, 649, 651, 661, 660 sempre nel Comune di Alanno (area celeste nella figura).

L'ampliamento SUD si estende per 17.200 m² sull'area individuata nel Foglio di mappa n. 21 dalle particelle n. 279, 280, 282, 283, 284, 285, 515, 542, 554, 556, 578, 590 (area verde nella figura).

Nello SPA viene dichiarato che a seguito di un sopralluogo congiunto di diversi enti, l'Ufficio Attività Estrattive della Regione Abruzzo con Comunicazione n. 4519/AE del 07/06/2012 ha prescritto: *“La ditta Di Muzio deve far pervenire, entro il termine di 45 giorni a partire dal 18/05/2012 (data del sopralluogo), tutta la documentazione atta a rappresentare fedelmente lo stato attuale dei luoghi, unitamente ad un preciso e dettagliato crono programma dei lavori sviluppato nel rispetto di quanto indicato nell'autorizzazione comunale n. A3/92 del 22.01.1992 e imposto con le relative prescrizioni precedentemente impartite dagli Organi di Vigilanza, con il ripristino dell'area sottoposta ad attività estrattiva realizzato contestualmente alle fasi di coltivazione”*.

Il tecnico dichiara che la ditta Giustino Di Muzio s.r.l. ha adempiuto alle prescrizioni ed ha consegnato gli elaborati grafici che rispettano le prescrizioni e le indicazioni delle autorità, omogenizzando tutti gli elaborati restituendo una situazione finale unitaria a cui si fa attualmente riferimento.



Zona sud di accesso ai cantieri di estrazione, si nota la strada asfaltata al fine di abbattere la polvere prima dell'uscita



Ingresso alla cava, visto dall'ingresso dell'impianto



Zona di ingresso dove è stato già ricostituito lo strato agricolo



Gradoni di coltivazione



Argilla appena estratta da avviare al deposito per la maturazione

Stato di progetto

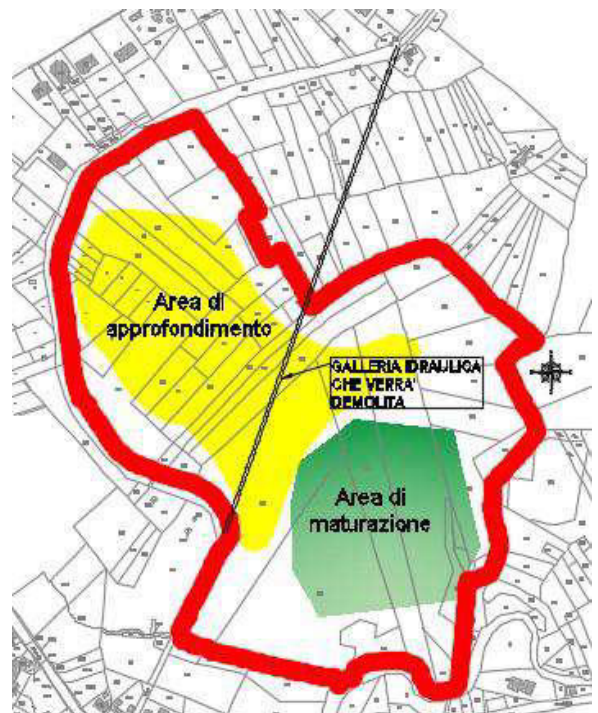
La presente proposta progettuale, prevede l'ampliamento per approfondimento nell'area evidenziata nella figura seguente, reso possibile dal decadimento del vincolo per la quota di massimo approfondimento dello scavo, costituito dalla vecchia galleria sotterranea del Consorzio di Bonifica Centro che passa al di sotto dell'area di cava e che è stata ufficialmente dismessa ed affidata alla ditta Giustino Di Muzio s.r.l. per lo smantellamento definitivo. L'area in cui si propone l'approfondimento delle quote di scavo ha un'estensione di circa 45.000 m², circa il 30 % dell'area di proprietà della ditta destinata all'attività di cava.

Aree

L'area di proprietà della ditta è di circa 144.846 m², ma per le distanze di rispetto e/o di sicurezza l'area effettivamente destinata alla attività di cava è di 140.061 m², interamente ubicati nel Comune di Alanno.

L'area in cui si propone l'approfondimento ha una estensione di circa 45.000 m² quindi approssimativamente il 31 % dell'area già assentita.

Nella zona sud un'area di circa 24.000 m² è dedicata alla miscelatura e stagionatura dell'argilla.



Area di approfondimento della coltivazione e area di maturazione delle argille estratte



Volumi:

Il tecnico dichiara che per la definizione dei volumi, a partire dal rilievo eseguito con drone dalla ditta Geocart s.r.l. di Pescara, sono state ricostruite le superfici DEM 3d dello stato attuale e delle 3 fasi di avanzamento con il software Analist della società Analist Group s.r.l.; i volumi sono determinati per differenza tra i DEM corrispondenti.

Il volume complessivamente estraibile è circa 1.120.000 m³ di argilla di cui circa 500.000 m³ residui dal progetto autorizzato l'approfondimento produrrà il volume aggiunto di 620.000 m³.

Sottraendo la quota di argille in deposito per maturazione per circa 250.000 m³, la quota da estrarre risulta essere **870.000 m³**. (250.000 m³ dal progetto in essere e **620.000 m³** nel nuovo approfondimento)

La percentuale attesa di sterili è di circa il **5-6% per un volume di 50.000 m³** quindi il volume utile rimanente è **820.000 m³** di cui **237.500 m³** dal progetto in essere e **589.000 m³** dall'approfondimento.

Tutto lo sterile sarà utilizzato per il ripristino.

Tempi:

Sulla base del trend della vendite di argilla dell'ultimo triennio e stante la situazione di conclamata crisi economica regionale, nazionale ed europea anche a seguito della pandemia COVID la produttività prevista nel *business-plan* aziendale si attesta in circa 60.000 m³ l'anno.

Ne consegue, che se le condizioni macro-economiche non miglioreranno l'intero volume potrà essere estratto in circa **20 anni**.

D.lvo 117/08 Piano di gestione rifiuti

Il tecnico dichiara che l'attività estrattiva proposta non produce rifiuti ai sensi dell'art. 183 del D.Lvo 152/06 poiché gli sterili di coltivazione saranno utilizzati per realizzare il ripristino ambientale previsto.

Non sono pertanto previsti cumuli, dighe o sbarramenti di alcun tipo pertanto non si attivano gli obblighi del D.lvo 117/08 né se ne applicano gli adempimenti.



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

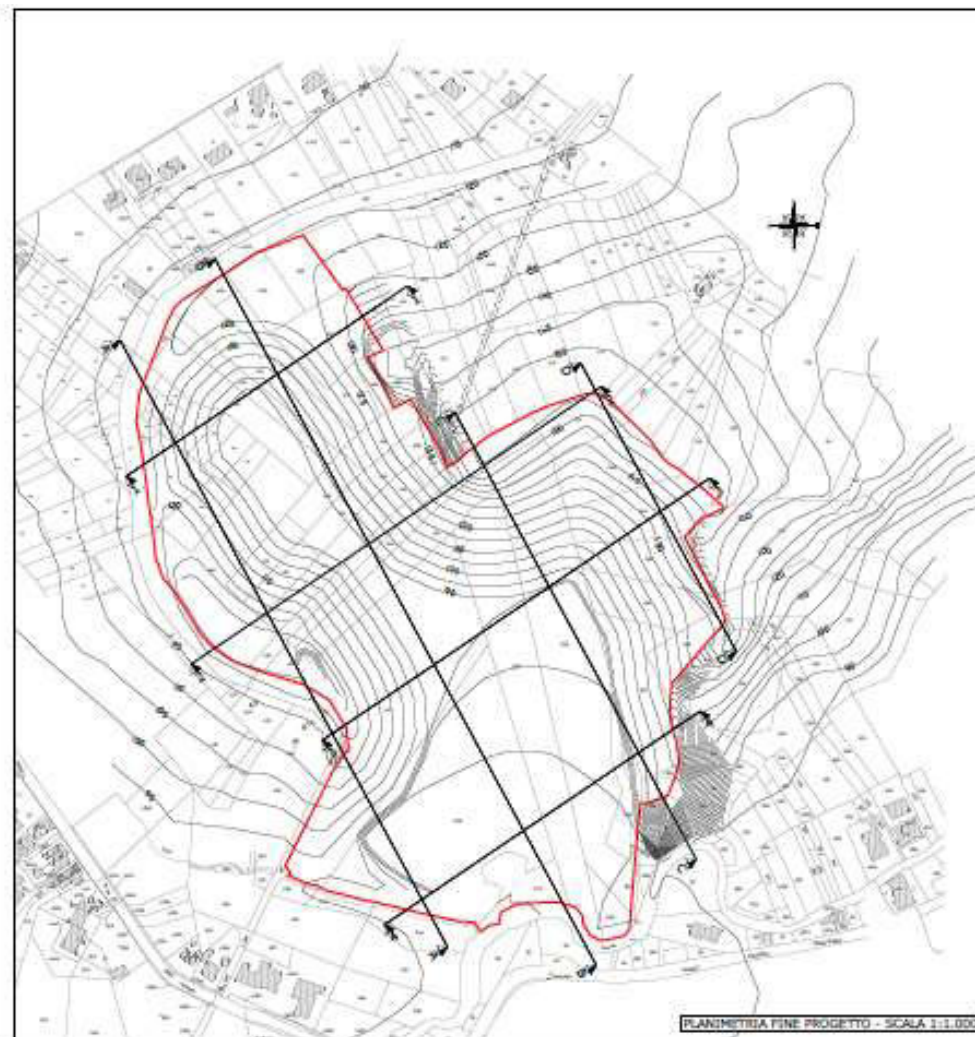
Istruttoria Tecnica

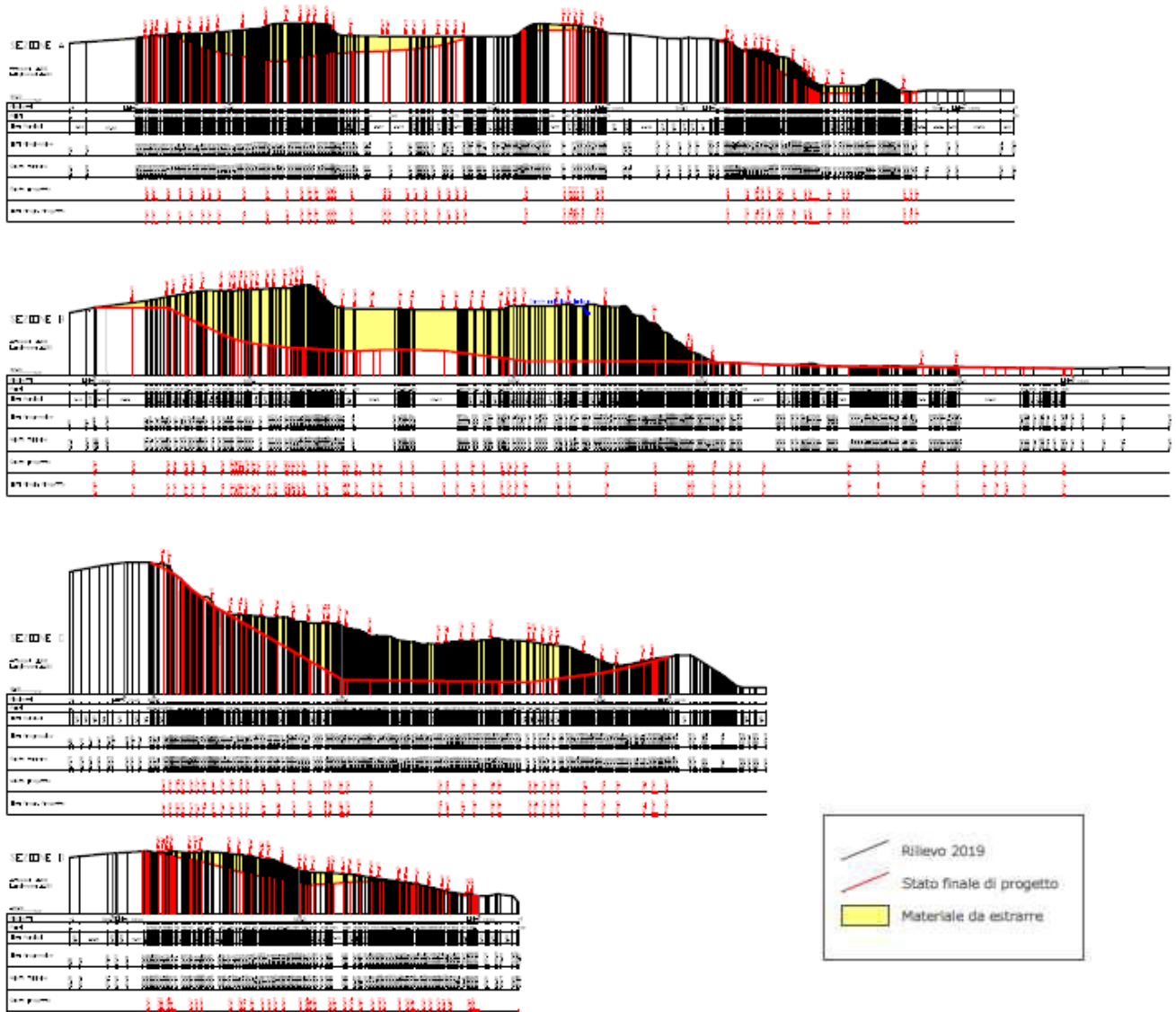
Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto

Di Muzio Giustino

Ampliamento per approfondimento della cava di argilla – Alanno (PE)





Fase di preparazione del cantiere

Il tecnico spiega che non è necessaria alcuna preparazione del cantiere essendo, quello proposto, un approfondimento di un'area già in fase di coltivazione. L'area di cava è già recintata e sono installati i cartelli monitori.

Fase di coltivazione

Il sistema di coltivazione sarà a gradoni dritti che saranno scapitozzati quando raggiungeranno la prossimità del pendio di fine coltivazione portando alla definitiva formazione di pendii con inclinazione mai superiore a 30°.

La coltivazione in unico lotto procederà dall'alto verso il basso con fronte in arretramento e recupero ambientale conseguente nelle zone già rilasciate, che nei limiti del possibile, sarà condotto contestualmente e contemporaneamente alla coltivazione fino alla quota di progetto.

Tra le zone di coltivazione e quelle di ripristino verrà mantenuta una distanza adeguata per permettere la manovra e la movimentazione dei mezzi d'opera. Le operazioni di scavo saranno effettuate dall'alto con mezzi meccanici con caricamento diretto su camion; in periodi di particolare produzione, il tout-venant sarà



depositato nel piazzale per la fase di miscelazione e maturazione e caricato successivamente per essere trasportato all'impianto di produzione laterizi.

Nello SPA viene dichiarato che la miscelazione e la maturazione sono necessarie perché l'argilla in banco ha composizioni significativamente differenti nelle diverse zone della cava oltre a un grado di umidità inadeguato non potendo quindi essere utilizzata nella fornace tal quale.

E' necessario miscelare le argille estratte in zone differenti per ottenere una miscela della composizione corretta e lasciare poi stagionare, anche fino a due anni, per portare il tenore di umidità al livello corretto. Solo dopo queste operazioni l'argilla potrà essere utilizzata nella fornace per produrre laterizi con le caratteristiche richieste dal mercato e dalla normativa per la marcatura CE. Questa necessità influisce sulle modalità di coltivazione perché impedisce una suddivisione in lotti o di fissare una cronologia per l'attivazione e la conclusione di cantieri di estrazione localizzati e di ridotte dimensioni

Fase di ripristino

Il tecnico dichiara che il ripristino ambientale continuerà ad essere quello previsto e autorizzato, pertanto gran parte dell'area (104.166 m²) sarà restituita all'uso agricolo mentre il piazzale di base (35.895 m²) rimarrà a servizio dell'attività dell'impianto di produzione.

La morfologia finale prevede la formazione di pendii aventi inclinazione non superiore a 30° ben raccordati con la morfologia esterna, mentre il piazzale di base potrà avere qualunque forma di utilizzazione, da deposito per materiali fino alla normale pratica agricola. Per restituire un aspetto naturale, il terreno, per quanto possibile, sarà sagomato in modo da restituire un andamento complessivo privo di angolosità e cambi di pendenza bruschi e improvvisi. Dopo la chiusura mineraria il sito tornerà alla destinazione d'uso attuale.

Verrà ricostituito lo strato fertile superficiale per uno spessore minimo di 0,50 m con i materiali disponibili in cava ed eventualmente integrati con apporti dall'esterno impegnando complessivamente gli sterili attesi. Ove necessario, per ottenere un corretto rimodellamento, lo spessore potrà aumentare. Il terreno potrà essere concimato prima dell'inizio delle colture con modi e tempi in funzione delle stesse.

Lungo l'intero perimetro di cava è stata già in parte realizzata una quinta alberata che avrà la funzione di schermo visivo dai terreni vicini.

Le specie arboree e arbustive sono scelte tra quelle più frequenti nell'area e disponibili sul mercato. Sui pendii saranno ripiantumate, con sesto d'impianto di 2-3 m, principalmente ulivi già disponibili all'interno dell'area e che saranno spostati ed altre specie arboree e arbustive quali:

Roverella (*Quercus Pubescens*)
Carpino Nero (*Ostrya carpinifolia*)
Orniello (*Fraxinus ornus*)
Sorbo (*Sorbus domestica*)
Perastro (*Pyrus amygdaliformis* o altri)
Melastro (*Malus sylvestris*)
Ciliegio selvatico (*Prunus avium/cerasus*)
Biancospino (*Crataegus monogyna*)
Sanguinella (*Cornus Sanguinea*),
Rosa Canina (*Rosa Canina*)
Rovo (*Rubus fruticosus*)

Si prevede che potranno essere impiantate fino a circa 1.000 piante tra alberi e arbusti.

Tutti gli sterili di coltivazione saranno utilizzati in loco per un migliore modellamento morfologico della superficie. Tuttavia, qualora questi si rivelassero inferiori alla previsione o addirittura non sufficienti, saranno integrati utilizzando terre e rocce da scavo, fanghi residuali delle procedure di lavaggio degli inerti tal quali (Legge 13 art. 8 ter del 27.02.2009) e/o miscelati con materiali terrosi non inquinanti (D.M. 05/02/98 - 7.2.

Tipologia: rifiuti di rocce da cave autorizzate, punto e – Utilizzo per recuperi ambientali [R10] trans codifica cod.cer 010411 ex codici cer [010401] [010403]) e ogni materiale consentito dalla legislazione.



Per restituire un aspetto naturale, il terreno, per quanto possibile, sarà sagomato in modo da restituire un andamento complessivo privo di angolosità e cambi di pendenza bruschi e improvvisi.

Il costo del ripristino, per la tipologia di piano di coltivazione, fa riferimento al prezzario regionale 2020 ed ammonta a 156.868,83 euro, importo nel quale viene scomputato l'utile d'impresa del 15%*I lavori vengono eseguiti direttamente dalla ditta.

Contributo L.R. 6/2005



Foto 1: Stato attuale

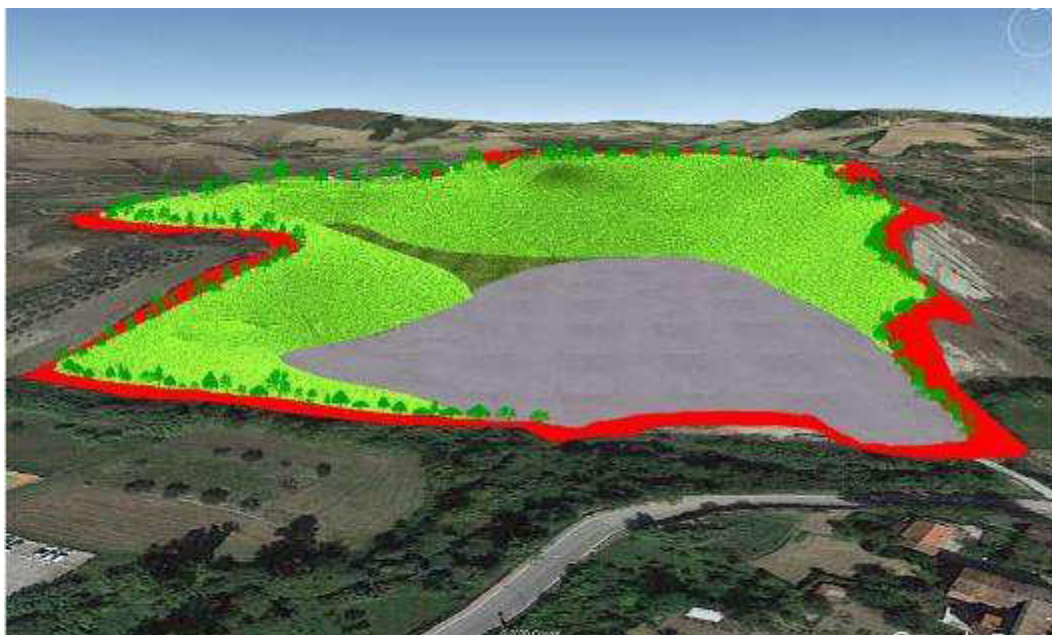


Foto 2: Stato finale



QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Acqua

Nello SPA viene riportato che l'area di cava è in area collinare argillosa quindi non è presente la falda, non sono presenti sorgenti e/o pozzi ad uso umano nell'area di cava. L'area di intervento è pressoché impermeabile trattandosi delle argille marnose appartenenti alla Formazione di Cellino. Infatti, dall'osservazione dei numerosi fronti di scavo è emersa l'assenza di filtrazioni idriche presenti per lo più nelle intercalazioni arenacee più permeabili.

La scarsa permeabilità delle argille marnose di base è testimoniata anche dai risultati della prova diretta eseguita in laboratorio ($K = 1,11 \times 10^{-7}$ cm/s).

La tipologia del ripristino permette la facile eliminazione delle acque meteoriche verso il Torrente Fossato che scorre ai piedi della collina.

Suolo

Il tecnico dichiara che quasi tutto il terreno di copertura è stato già rimosso ed accantonato per il ripristino finale.

Uso del suolo

La cartografia facente riferimento all'attuale o pianificato uso del suolo è presente all'interno dell'allegato *Tavola. TV*. Nella suddetta cartografia l'area della cava è classificata in parte come Seminativi in aree non irrigue e in parte come Aree estrattive

Nello SPA viene riportato che al termine dei lavori l'Uso del Suolo possibile sarà invariato rispetto a quello attuale.

Risorse idriche

Il tecnico dichiara che gli scavi non modificano l'andamento dei drenaggi, non influiscono sul reticolo idrografico, né espongono gli acquiferi all'inquinamento. Non sono presenti sorgenti e/o pozzi ad uso umano nell'area di cava come da Relazione Geologica.

Ecologia

Nello SPA viene riportato che la presenza della cava non evidenzia potenziali di pericolosità per le componenti biotiche presenti nell'ambiente. L'attività di estrazione non sarà fattore limitante la distribuzione quali-quantitativa delle comunità animali presenti in un'area che può essere considerata scarsamente naturale.

Biotopi di particolare interesse e rilevanza

Il tecnico dichiara che non esistono biotopi di particolare interesse e rilevanza essendo zona agricola.

Rumore e vibrazioni

Per quanto riguarda il presente paragrafo si fa completo riferimento all'elaborato specifico: "Valutazione previsionale dell'Impatto Acustico".

COMPONENTE PAESAGGISTICA

Paesaggio

Nello SPA viene riportato che le caratteristiche morfologiche del territorio nel quale si colloca la cava sono quelle di un'area collinare urbanizzata. La carta dell'uso del suolo classifica l'area di cava in parte come Seminativi in aree non irrigue e in parte Aree estrattive.

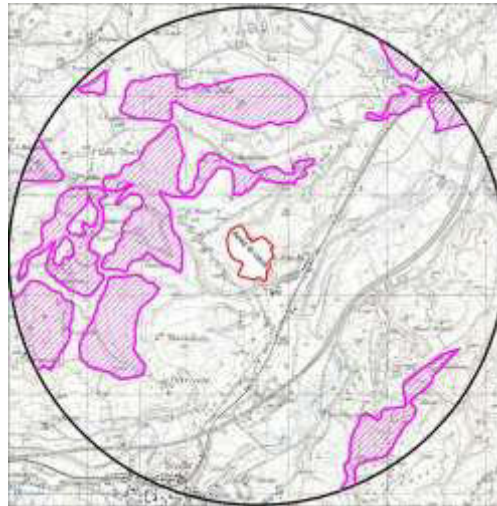
Nel Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pescara, il sito è in area V5 caposaldo della produzione agricola.



Visibilità

Viene resa graficamente la visibilità della cava nel meso-range di 2,5 km. L'elaborato è stato ottenuto ricostruendo la zona attraverso DEM scaricati dal sito opendata.RegioneAbruzzo.it e processandoli con il plugin R. Wiewshed del programma QGis

Il tecnico dichiara che dall'elaborato risulta evidente come le zone di visibilità non comprendono centri abitati significativi, né zone di particolare interesse e/o punti panoramici.



Carta della visibilità

Elementi archeologici storici e culturali

Nello SPA viene riportato che non vi sono in quanto l'area non è gravata da vincoli archeologici e storici, non sono presenti manufatti né impianti sotterranei.

Geologia

E' presente la relazione geologica a firma del dott. Geol. Marco Giamopietro. In essa viene riportato che nell'area d'intervento sono stati eseguiti tre prelievi di campioni indisturbati, con campionatori a pressione in acciaio tipo Shelby, sui tre principali versanti sui quali avverrà l'ampliamento per approfondimento della cava (vedi Figura 14). I campioni di terreno sono stati prelevati a circa 40 centimetri di profondità mediante l'ausilio di una pala meccanica, necessaria per asportare lo strato di terreno più superficiale e per infiggere la fustella all'interno del sedimento da analizzare. Su tutti i campioni prelevati sono state eseguite le seguenti prove di laboratorio fisiche e meccaniche:

- Descrizione macroscopica e caratteristiche fisiche;
- Contenuto d'acqua;
- Analisi granulometrica;
- Limiti di Atterberg;
- Prova di taglio diretto;
- Prove di compressione triassiale UU.





Inoltre il campione n.3 è stato sottoposto ad una prova di permeabilità in cella TRX a carico costante.

Si riportano brevemente i risultati delle prove ottenute

CAMPIONE :			C1	C2	C3
PROPRIETA' INDICI					
Contenuto natur. d'acqua :	W	[%]	13,43	11,92	13,83
Peso di volume naturale :	γ	[g/cm ³]	2,004	2,038	2,056
Limiti di liquidità :	LL	[%]	44,04	41,03	44,12
Limiti di plasticità :	LP	[%]	19,07	20,33	19,14
ANALISI GRANULOMETRICA					
Argilla :		[%]	40,4	44,7	45,8
Limo :		[%]	55,4	53,5	52,8
Sabbia :		[%]	4,2	1,8	1,4
Ghiaia :		[%]	0	0	0
PROVA DI TAGLIO DIRETTO					
Angolo d'attrito di picco :	ϕ'	[°]	25,75	25,23	25,01
Coesione intercetta :	c'	[Kpa]	15,05	17,65	16,18
PROVA DI COMPRESSIONE TRIASSIALE UU					
Coesione non drenata :	C_u	[Kpa]	155,02	177,02	274
PROVA DI PERMEABILITA' A CARICO COSTANTE					
Coefficiente di permeabilità	K	[cm/s]			$1,11 \times 10^{-7}$
Coefficiente di permeabilità a 20°C	K_{20}	[cm/s]			$9,67 \times 10^{-8}$

Il sito oggetto di studio è compreso in una *Zona Stabile Suscettibile di Amplificazioni Locali*, ed in particolare nella **Zona 2**, caratterizzata dall'affioramento del *substrato non rigido argilloso* ($V_s < 800\text{m/s}$), con coltre di alterazione di spessore variabile.

Trattandosi di Zona suscettibile di amplificazione per effetti stratigrafici, per definire l'azione sismica di progetto si valuta l'effetto della RSL mediante specifiche analisi (cfr. § C7.11.3.1 della Circ. feb. 2009). In assenza di tali analisi, le norme prevedono che si può fare riferimento ad un approccio semplificato che si basa sull'individuazione di *Categorie di sottosuolo di riferimento* (Tab. 3.2.II NTC18) e sulle *Condizioni topografiche* (Tab. 3.2.III NTC18).

L'indagine ha consentito di individuare, nel sottosuolo dell'area indagata, il modello sismostratigrafico dell'andamento di V_s con la profondità, riassunto nella seguente tabella.

Strato	Spessore (m)	Quota (m)	V_p (m/s)	V_s (m/s)	V_{seq} (m/s)
1	1,00	1,00	300	100	355
2	12,00	13,00	600	255	
3	20,00	33,00	900	620	
4	-	>33,00	1200	700	

Modello sismo- stratigrafico

Dal modello sismo-stratigrafico ottenuto si è ricavato il valore della velocità equivalente delle onde di taglio **$V_{seq} = 355 \text{ m/s}$** attraverso la media ponderata del contributo dei vari orizzonti nei primi 30



metri. I valori ottenuti sono prossimi a quelli caratteristici di un terreno di categoria “B”, ma dal punto di vista normativo e in via cautelativa, i terreni di sedime sono classificabili come **Categoria di sottosuolo C**, così come definita nelle NTC18, ossia:

Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 180 m/s e 360 m/s.

Per quanto riguarda l’incidenza della condizione topografica sulla RSL, secondo le norme, l’area di studio rientra nella **Categoria topografica T2**: *pendii con inclinazione media $i > 15^\circ$* .



Considerazioni Geologiche conclusive riportate nella Relazione Geologica

- l’area interessata dai lavori in progetto presenta una sostanziale uniformità stratigrafica e il modello geologico è costituito da un unico strato costituito da *marne argillose e argille marnose di colore grigio, ben stratificate, molto consistenti, inalterate, con intercalazioni pelitico-sabbiose e pelitico-siltose*, appartenenti alla **Formazione di Cellino** che costituisce il locale substrato geologico. Nel sito in esame sono in corso i lavori relativi al precedente progetto di ampliamento, al termine dei quali la coltre di alterazione superficiale del substrato, nella porzione di cava che verrà coinvolta nell’approfondimento delle quote di scavo, sarà completamente asportata.
 - Il sito in esame è posto in un’area completamente mutata negli ultimi decenni, dal punto di vista geomorfologico, a causa delle attività di cava tuttora in corso, che hanno radicalmente modificato l’andamento naturale dei versanti.
 - **dal punto di vista idrogeologico**, l’area di intervento è pressoché impermeabile trattandosi delle argille marnose appartenenti alla già citata Formazione di Cellino. Dall’osservazione dei numerosi fronti di scavo è emersa l’assenza di filtrazioni idriche, concentrate per lo più nelle intercalazioni arenacee più permeabili, ove presenti. La scarsa permeabilità delle argille marnose di base è testimoniata anche dai risultati della prova diretta eseguita in laboratorio ($K = 1,11 \times 10^{-7}$ cm/s) e dal ristagno delle acque piovane, in particolar modo nel pianoro posto a quota 120 m s.l.m.. Queste acque dovranno essere opportunamente drenate verso valle prima della fase esecutiva dei lavori in progetto.



Ristagno delle acque piovane nell'area di cava

- la Formazione di Cellino possiede buone proprietà di resistenza al taglio e di compressibilità; il comportamento è prettamente coesivo, conseguentemente il decorso tensionale avverrà in condizioni drenate ($C_u=0$; $\sigma' \neq 0$) nel lungo periodo e in condizioni non drenate ($C_u \neq 0$; $\sigma' = 0$) a breve termine.
- la fattibilità geotecnica delle soluzioni progettuali dovrà tenere conto dei valori dei principali parametri geotecnici desunti dalle prove di laboratorio, e dovrà essere verificata analiticamente, a breve e a lungo termine, la stabilità dei fronti di scavo lungo opportune sezioni longitudinali, rappresentative sia della fase esecutiva dei lavori, sia delle condizioni di sistemazione finali di progetto.

• nello studio di Microzonazione Sismica del Comune di Alanno, il sito oggetto di studio è compreso in una *Zona Stabile Suscettibile di Amplificazioni Locali*, ed in particolare nella *Zona 2*, caratterizzata dall'affioramento del substrato non rigido argilloso ($V_s < 800 \text{ m/s}$), con coltre di alterazione di spessore variabile.

• l'azione sismica di progetto deve tener conto degli effetti della *Risposta Sismica Locale* che potranno essere valutati con riferimento alla *Categoria di sottosuolo C* (determinata con la prova sismica HVSr) e alla *Categoria topografica T2*. Il valore del coefficiente di amplificazione per effetti litologici allo SLV è pari a $S_s=1,422$, mentre il coefficiente di amplificazione topografica è di $S_t=1,2$.

In conclusione, il tecnico dichiara che i risultati derivanti da tutti gli elementi di documentazione disponibili e dalle indagini svolte in sito, indicano che l'area in esame non presenta problematiche geologiche e geomorfologiche tali da impedire l'ampliamento per approfondimento della cava. La progettazione dovrà tener conto dello stato dei luoghi e dovrà essere compatibile con la modellazione geologica locale, con le caratteristiche geotecniche dei terreni presenti e con il modello sismico del sito.

IMPATTI AMBIENTALI ED OPERE DI MITIGAZIONE E RICOMPOSIZIONE RISPETTO ALLE COMPONENTI AMBIENTALI

Vie di collegamento e traffico veicolare indotto

Il tecnico dichiara che l'area di cava e la fornace a cui è destinato il materiale estratto sono prospicienti e separati solo dalla comunale "Via delle Nazioni Unite" che viene solo attraversata e non percorsa. Non vengono percorse altre strade pubbliche pertanto non viene prodotto un impatto sul traffico veicolare abituale.



Percorso cava-fornace

Rumore

E' presente uno Studio Previsionale di Impatto Acustico a firma dei tecnici competenti in acustica Dott. Mauro Bianchi – Dott. Vincenzo Cocca Il comune di Alanno (PE) ha provveduto alla stesura del piano di zonizzazione acustica del territorio comunale ai sensi della Legge 26.10.1995 n. 447. In base al Piano di Classificazione Acustica Comunale l'area in cui si trova la cava è classificata CLASSE III – Aree di Tipo Misto, pertanto si applicano i seguenti limiti:

CLASSE III

Valori limite assoluti di Immissione		Valori limite di emissione	
Diurno	Notturno	Diurno	Notturno
65 dB(A)	50 dB(A)	55 dB(A)	45 dB(A)





Nello SPA viene dichiarato che le attività svolte nella cava si svolgono esclusivamente nel periodo diurno ovvero dalle ore 8.00 alle ore 12.00 e dalle 13.30 alle ore 17.00.

Ambiente esterno

La cava (area acustica “classe III”) è ubicata in un’area interessata da diverse attività industriali e commerciali, da una scarsa presenza di civili abitazioni e arterie stradali.

I confini acustici sono:

Lato sud: Area acustica IV (area di intensa attività umana)

Lato Ovest: Area acustica IV con presenza di una scuola con area acustica I (aree particolarmente protette).

Lo studio si riferisce principalmente alla previsione acustica sull’edificio scolastico in quanto oltre ad essere un edificio sensibile è anche il più vicino alle sorgenti di rumore presenti nella cava.

Distanze della scuola dalle sorgenti:

- 136 m dal confine
- 356 m dal centro della cava
- 295 m dalla zona in cui opera la pala meccanica
- 199 m dalla zona di accesso alla cava
- 450 m dalla zona in cui opera l’escavatore

SORGENTI DI RUMORE

- Pala meccanica
- Escavatore
- Camion

SORGENTI DISTURBANTI

- Arteria stradale;
- Attività artigianali e industriali limitrofe.

CORPI RICETTORI

- Civili abitazioni
- Scuola
- Attività artigianali e industriali limitrofe

ATTIVITA’ SVOLTE NELLA CAVA

Movimentazione dei mezzi

La movimentazione dei mezzi consiste al transito di 30 mezzi giornalieri con una sosta a motore acceso di circa 10 minuti cadauno.

Pala meccanica

La pala meccanica viene utilizzata principalmente per il carico i camion e per lo spostamento dell’argilla

Escavatore

L’escavatore viene utilizzato per il prelievo dell’argilla dalla parete.

Le misurazioni di ogni singola sorgente sono stati informatizzati nel software di calcolo “Sound Plan” – International LLC al fine di qualificare e quantificare il clima acustico dell’area in maniera oggettiva, ovvero rispondente alla situazione nel suo generale, indipendentemente da imprevisti ed anomalie che possono essere rilevati a seguito del solo svolgimento di misurazioni fonometriche per quanto svolte in modo scientifico e peculiare.



Calcolo previsionale

Il tecnico afferma che dopo aver ricreato tramite il software di calcolo lo stato di fatto, ovvero, la rappresentazione della situazione geometrica ed acustica dello scenario in esame così come si presenta prima dell'intervento, si è provveduto all'inserimento delle sorgenti sonore.

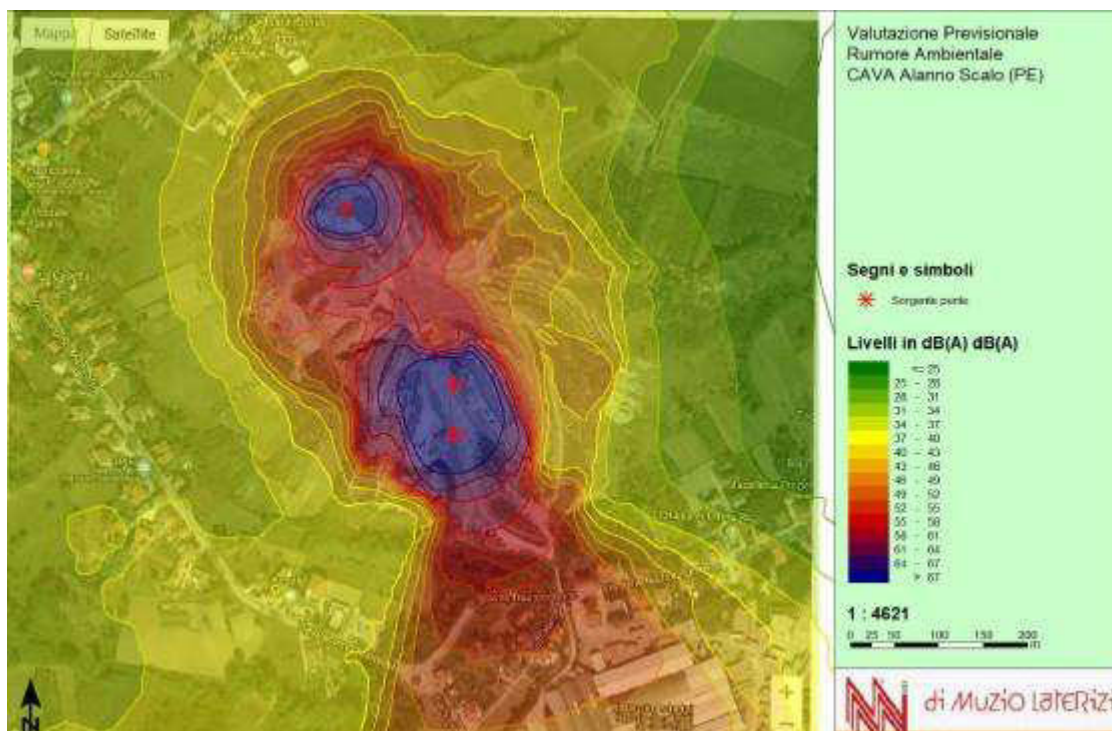
Simulazione dello stato di progetto

A seguito dell'inserimento dei dati di input opportunamente informatizzati nel modello matematico di previsione acustica "SoundPlan" è stata elaborata la relativa mappa di propagazione della pressione sonora. Lo studio è stato effettuato considerando la rumorosità in fase di lavoro pieno carico. La tavola grafica riassume quantitativamente e visualizza graficamente l'andamento della pressione sonora all'interno dell'area in oggetto e nell'intorno circostante.

Rispetto allo stato di fatto ovvero al clima acustico esistente, i nuovi interventi non comportano un aumento del livello di pressione sonora del clima acustico ambientale mediamente in tutto l'intorno del perimetro di proprietà

AMBIENTALE						CLASSE III	
Sorgente	L_{Aeq} Medio Diurno	L_{Aeq} Max Diurno	CT	CI	Cbf	Limite Immissione dB(A)	Limite Emissione dB(A)
	dB(A)		Hz			Diurno	Diurno
Escavatore	82,6	88,9	No	No	No	65,0	55,0
Pala Meccanica	84,9	90,8	No	No	No	65,0	55,0
Camion	86,2	91,3	No	No	No	65,0	55,0

Conclusioni Studio Previsionale di Impatto Acustico



Risultati analisi previsionale sui ricettori sensibili:



AMBIENTALE		CLASSE I
Ricettore	L_{Aeq} Diurno	Limite Immissione dB(A)
	dB(A)	Diurno
Scuola	39,6	50,0
Chiesa	36,4	50,0

Dai calcoli previsionali condotti i tecnici dichiarano che il rumore emesso dalle sorgenti resta confinato all'interno della cava, lungo il perimetro abbiamo un valore minore di 50,0 dB(A). Pertanto ritengono che la rumorosità determinata dallo svolgimento delle attività della cava, possa essere contenuta nei limiti assoluti di immissione previsti dalla normativa nazionale di riferimento.

Salvaguardia della salute della popolazione ed aspetti igienici

Nello SPA viene dichiarato che l'attività della cava non produce inquinanti e non incide sulla qualità dell'aria (non si producono fumi); l'area di cava è ubicata in prossimità del piccolo centro urbano di Alanno Scalo. In fase di coltivazione saranno presi tutti gli accorgimenti possibili per abbattere il livello del rumore livelli minimi anche se nella relazione di Valutazione previsionale d'impatto acustico ambientale a firma dell'ing. Vincenzo Cocca e del dott. Mauro Bianchi si legge che : *“Rispetto allo stato di fatto ovvero al clima acustico esistente, i nuovi interventi non comportano un aumento del livello di pressione sonora del clima acustico ambientale mediamente in tutto l'intorno del perimetro di proprietà”* e nelle conclusioni: *“Dai calcoli previsionali condotti il rumore emesso dalle sorgenti resta confinato all'interno della cava, lungo il perimetro abbiamo un valore minore di 50,0 dB(A). Pertanto si ritiene che la rumorosità determinata dallo svolgimento delle attività della cava, possa essere contenuta nei limiti assoluti di immissione previsti dalla normativa nazionale di riferimento.”*

Standard di qualità della vita

Lo standard della qualità della vita delle persone non subirà degrado dalla attività proposta.

Protezione della vita animale e vegetale, acquatica e terrestre

L'attività di estrazione non sarà fattore limitante la distribuzione quali-quantitativa delle comunità animali presenti in un'area che da decenni è sede di estrazione mineraria di argilla.

Protezione delle sorgenti idriche per uso domestico ed industriale

Nell'area in esame non vi sono sorgenti idriche per uso domestico ed industriale né è presente una falda idrica.

Salvaguardia di valori paesaggistici

Nello SPA viene dichiarato che durante la coltivazione sarà presente un'area di attività su cui opereranno i mezzi; a lavori di ripristino ultimati l'aspetto dell'intera zona cambierà in maniera moderata tuttavia l'area sarà restituita all'uso agricolo. Il ripristino in progetto mitigherà l'impatto mantenendo una continuità morfologica e una ecostruttura osservabile anche nelle aree circostanti.

L'uso del suolo finale rimarrà immutato rispetto a quello attuale, con la conseguente congruenza con i criteri di gestione dell'area ante-operam. Il valore paesaggistico dell'area, a fine lavori rimarrà immutato.



Tutela di attività antropiche produttive e ricreative

Il tecnico dichiara che l'area in parola è sede di attività estrattiva dal 1975 quindi l'attuale approfondimento volumetrico non ha alcuna ulteriore incidenza significativa. Non sono praticate attività ricreative significative. L'area non è sede di sentieri per il trekking, piste ciclabili, ippovie, campi di volo a vela o campi di sport di individuali e/o di squadra. Le attività citate non sono rintracciabili nemmeno nei dintorni ampli dell'area. Il ripristino finale non pregiudicherà nessun uso ludico e/o ricreativo.

Protezione di valori e beni di natura economica

Non sono presenti valori né beni di natura economica da proteggere.

Promozione di sviluppo socio-economico "sostenibile"

L'attività proposta continuerà a concorrere al miglioramento delle condizioni socioeconomiche grazie alla possibilità di mantenere attive l'attuale livello occupazionale sia per la ditta esercente che per la fornace annessa e fornirà benefici all'economia indotta nelle attività locali di servizio.

Il sito estrattivo è attivo da decenni, il completamento della coltivazione secondo un progetto organico permetterà di restituire l'area a qualunque tipologia di uso futuro.

Il corretto e compiuto uso delle risorse naturali rende l'attività proposta parte di uno sviluppo socio-economico "sostenibile".

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio:

Ing. Fabrizio Righetti